

DALLA REGOLA ALLA LEGGE

OBIETTIVI

Promuovere la partecipazione di tutti alla vita della classe e della scuola, attraverso le norme del vivere comune. Attraverso uno “studio di caso” aiutare gli studenti ad apprendere la costruzione sociale delle regole del vivere comune e interiorizzarne la validità, anziché considerarle come obblighi arbitrari imposti dall'esterno.

La costruzione delle regole è uno dei cardini della partecipazione come criterio della cittadinanza e non solo come “pratica educativa”. La classe cooperativa discute e aderisce a regole elaborate in base ai contesti e ai principi morali di cui alunni e studenti prendono coscienza. Le attività di gruppo permettono di discutere le circostanze delle azioni, partecipare a un dibattito, prendere decisioni collettive. In questo percorso didattico, che può avere varie tappe, gli alunni o studenti raccolgono anzi tutto informazioni su un caso di infrazione alle regole all'interno della scuola. Affrontano poi il tema delle regole e della legge da più punti di vista: quello di chi l'ha violata, la collettività, chi ne è vittima. Riflettono sul significato delle norme: nessuna collettività può sopravvivere senza un accordo sul rispetto di regole condivise; la legge protegge il più debole, che non potrebbe difendersi dagli abusi dei violenti; la sanzione dovrebbe essere l'eccezione; per questo, la legge deve essere compresa ed apprezzata, e per questo equa. Si parte, quindi, dall'esame di un incidente specifico all'interno della scuola per considerare quali regole e quali diritti siano stati violati, utilizzando una raccolta dati sulla base di un questionario, interviste e raccolta di documentazione). Si confronta poi il caso con i diritti espressi nelle Convenzioni, individuando quali diritti sono protetti dalle regole della scuola. Si allarga poi il discorso alle regole esterne alla scuola e a quelle della società, esaminando la differenza tra le regole formali e quelle convenzionali, tra infrazioni “lievi” e “gravi”, notando però la possibile continuità tra di esse. Ci si interroga sulle “regole non scritte” verificandone la validità e discutendole in gruppo o in collettività. Infine si analizzano i caratteri di giustizia di una legge, verificando se osserva il principio di non-discriminazione, se serve gli interessi solo di un gruppo di persone e non di tutti, se serve il bene comune. Si giunge, in questo modo, a riformulare il senso della legge stessa e della Costituzione.

TEMI-ATTIVITA'

Esempio di questionario sulla “studio di caso”

Quali fatti sono successi?

Chi ha scoperto il fatto?

Chi è coinvolto?

Di quale problema si tratta? Perché è necessario intervenire?

Quali regole si devono applicare?

Quale sanzione è stata applicata?

Quale effetto ha avuto la sanzione sul colpevole e/o sugli altri?

A cura della Prof.ssa Milena Santerini

Materiali tratti da



WEBINAR